

Giovanni in Ottavo, Rio di Pontenono e Santa Maria in Undecimo (ora del Poggiale), a scandire le distanze progressive dal caput viae, Faenza, fino alle importanti scoperte archeologiche di San Martino in Gattara. Un'ulteriore indizio dell'importanza e dell'attività della strada potrebbe essere un passo di Procopio (VII, 7.6) che parla di una battaglia nel 541 al Mugello, ad un giorno di marcia da Firenze, in linea con l'itinerario Antonino perché da Firenze i bizantini si aspettano aiuti da Ravenna, per la quale Faenza era un caposaldo ed un crocevia difensivo fondamentale. Nei secoli successivi la contrapposizione tra bizantini e longobardi porta ad un diradamento dei collegamenti transappenninici che porta all'oblio del percorso fino alla rinascita dei traffici e della documentazione nel pieno medioevo. Bibl. A. Mosca, La via Faventina. Da Firenze a Faenza attraverso il Mugello e la valle del Lamone, in La viabilità tra Bologna e Firenze nel tempo: problemi generali e nuove acquisizioni, Bologna 1992, pp. 179-190; P. Pirillo, Il passaggio dell'Alpe. Per una storia della viabilità medievale fra la Romagna ed il territorio fiorentino, "Studi Romagnoli" 44 (1993), pp. 544-545, 547-548, 550-551, 555-556, 558-561; F. Lenzi (a cura di), Regio VIII. Luoghi, uomini, percorsi dell'età romana in Emilia - Romagna, Bologna 2006, pp. 609-612; P.L. Dall'Aglio, I. Di Cocco, La linea e la rete. Formazione storica del sistema stradale in Emilia - Romagna, Milano 2006, pp. 152, 223-239.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2012
Nome	Assorati G.

ANNOTAZIONI

Note	Progetto PARSJAD Progetto ROMIT
------	---------------------------------